

## WOLFGANG.

1582. WOLFGANG, quel medesimo di cui or ora si è fatto cenno, figlio di Federico di Dalberg e di Anna di Fleckenstein, canonico e prevosto di Spira, scelto dall'arcivescovo Danielè a suo vicario generale nel 1563, e chiarito nel seguente anno teologo nella cattedrale di Magonza, venne innalzato al seggio di questa chiesa, mercè canonica elezione del 20 aprile 1582; e fu l'imperatore Rodolfo che annunciò una tal promozione al pontefice Gregorio XIII con sua lettera del 7 maggio, nella quale contiensì un compiuto elogio dell'ingegno e delle virtù dell'eletto. Allorchè nel 1584 Augusto elettore di Sassonia recandosi alle acque di Schwalbach coll'elettrice sua sposa ebbe a passar per Magonza, Wolfgang gli fece un accoglimento conveniente alla sua dignità. L'arcivescovo di Treviri ivi si trovò a caso nella stessa occasione. Sebbene di religione differenti, i due prelati ed Augusto bramavano egualmente la pace dell'Allemagna: si trattennero quindi insieme due giorni per trovar modo di procacciarla. Fra i sollazzi che si diedero in questa congiuntura, il Serario nota la rappresentazione della tragedia Ester, che venne declamata nel collegio de'Gesuiti, e di cui gli attori, ch'erano secondo lui in numero di cento e dieci, tutti rappresentarono a meraviglia il loro personaggio.

Essendo Canise a' 22 ottobre 1600 stata presa dai Turchi, questo evento sparse l'allarme nell'impero, e fece sì che Rodolfo pensasse nel seguente anno a convocare un'altra dieta col fine d'implorar nuovi soccorsi; e di questo suo disegno mise a parte l'elettore di Magonza col mezzo del barone di Neuhauss, uno dei consiglieri aulici a lui spediti. Il pontefice Clemente VIII, atterrito anch'egli dei progressi del nemico della cristianità, scrisse nel 13 gennaio 1601 una lettera assai commovente ed in buon latino a Wolfgang, per esortare lui, e col suo mezzo anche i suoi colleghi, gli elettori di Treviri e di Colonia, ad accorrere in soccorso della religione e dell'impero, minacciati egualmente dal loro più formidabile nemico. Ma questa lettera trovava Wolfgang nel suo palazzo di Aschaffemburgo am-